

DICHIARAZIONE *dei* Redditi

La grande sfida dei rimborsi

Imposte, bonus e misure antifrode: come fare il proprio dovere di cittadini pagando il giusto

MODELLO 730/2022
Redditi 2021

CONTRIBUENTE DICHIARANTE CONIUGE DICHIARANTE DICHIARAZIONE CONGIUNTA RAPPRESENTANTE O TUTORE

CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio) Soggetto fiscalmente a carico di altri 730 integrativo (vedere istruzioni) 730 senza sostituto Situazioni particolari Quadro K

DATI DEL CONTRIBUENTE
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME
DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA

RESIDENZA ANAGRAFICA
Da compilare solo se variata dal 1/1/2021 alla data di presentazione della dichiarazione
COMUNE TIPOLOGIA (Via, piazza, ecc.) INDIRIZZO
FRAZIONE GIORNO DATA DELLA VARIAZIONE MESE

TELEFONO E POSTA ELETTRONICA
TELEFONO PREFISSO NUMERO CELLULARE INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

DOMICILIO FISCALE AL 01/01/2021
COMUNE PROVINCIA FUSIONE COMUNI

DOMICILIO FISCALE AL 01/01/2022
COMUNE PROVINCIA (sigla) FUSIONE COMUNI

FAMILIARI A CARICO

BARRARE LA CASELLA	1	CODICE FISCALE (Il codice del coniuge va indicato anche se non fiscalmente a carico)	MESI A CARICO	MINORE DI 3 ANNI (mesi a carico)	%	DETRAZIONE 100% AFFIDAMENTO FIGLI	PERCENTUALE ULTERIORE DETRAZIONE PER FAMIGLIE CON ALMENO 4 FIGLI
C = Coniuge	1	¹ C CONIUGE	4	5			<input type="checkbox"/>
F1 = Primo figlio	2	F1 PRIMO FIGLIO ³ D		6	7	8	
F = Figlio	3	F ² A D					
A = Altro	4	F A D					
D = Figlio con disabilità							NUMERO FIGLI IN AFFIDOPREADOTTIVO A CARICO DEL CONTRIBUENTE <input type="checkbox"/>

La pandemia e dallo scorso 24 febbraio anche la guerra in Ucraina. La vita degli italiani, e non solo la loro, negli ultimi due anni è stata davvero complicata. Si può comprendere quindi come lo scoccare dell'ora della dichiarazione dei redditi sia vissuto con malessere da molti cittadini, stanchi e disorientati, e alle prese con notevoli difficoltà economiche.

Ma questo è anche il momento in cui il patto di mutua assistenza tra italiani e Stato si fa concreto, in cui si versa denaro all'Erario per garantire a se stessi e agli altri quel paracadute sociale che tutto sommato dal 2020 a oggi ha funzionato. E non bisogna dimenticare che grazie a bonus e sconti fiscali per molti contribuenti l'esito

della compilazione non saranno nuove tasse ma un rimborso fiscale: ad esempio quello garantito dai vari bonus edilizi e dal tanto discusso Superbonus 110%.

C'è chi fa la dichiarazione dei redditi da solo, affidandosi al 730 precompilato, che arriverà il 23 maggio. E chi si affida a Caf e professionisti.

Per questo abbiamo chiesto un quadro della situazione a Roberto Ianni, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Busto Arsizio. «Dallo scorso novembre - spiega Ianni - il Decreto antifrode ha introdotto l'obbligo del visto di conformità per Superbonus 110% e anche altri interventi sopra certe soglie, che sono cambiate. Noi commercialisti abbiamo dovu-



Ecco il quadro della situazione: parla Roberto Ianni, presidente a Busto dei commercialisti

to e dobbiamo gestire la complessità di norme che hanno appunto l'obiettivo di evitare frodi: nel 98% dei casi si tratta di richieste di crediti d'imposta per i quali non è stato apposto il visto di conformità, che è una sorta di certificazione della validità del credito e della veridicità dell'importo stesso. Ormai da anni ai professionisti è richiesta un'attività di controllo dei crediti fiscali che comporta responsabilità, oneri e obblighi assicurativi».

Questo venerdì 29 aprile, ricorda ancora Ianni, è inoltre la data limite per la cessione di crediti d'imposta edilizi che non possono andare nella dichiarazione, per incapienza fiscale.

E per i commercialisti altri temi a cui prestare attenzione

sono la novità della "non dichiarazione" dei canoni d'affitto non percepiti anche in assenza di sfratto degli inquilini morosi (e nel 2021 sono stati tanti) e per il prossimo anno la fine delle detrazioni per i figli a carico di non più di 21 anni, sostituite dall'Assegno unico, che nel 2022 sono rimaste però in vigore per i mesi di gennaio e febbraio. Un ulteriore elemento di complessità.

Motivo di preoccupazione, infine, per chi deve pensare anche agli acconti fiscali, e quindi programmare e prevedere il futuro, «un'inflazione che nel 2021 è stata del 4% e ora cresce al 6,7%, con un impatto forte sul reddito e la necessità di scelte conseguenti», conclude Ianni.